

La nuova sede della Biblioteca Cantonale di Lugano

Autor(en): **Ramelli, A.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Der Schweizer Sammler : Organ der Schweizerischen Bibliophilen-Gesellschaft und der Vereinigung Schweizerischer Bibliothekare = Le Collectionneur suisse : organe de la Société Suisse des Bibliophiles et de l'Association des Bibliothécaires Suisses**

Band (Jahr): **16 (1942)**

Heft 2: **Vereinigung schweizerischer Bibliothekare = Association des bibliothécaires suisses : Nachrichten = Nouvelles**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-387452>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

soggiungeva — con quella modestia che è solo dei grandi — che però si era sentito quasi a disagio lui, poeta soltanto, fra tutti quei bibliotecari consumati.... Non commentiamo questa sua affermazione troppo modesta davvero, convinti che l'aver Egli voluto per la Biblioteca Cantonale un edificio nuovo e indipendente che potesse rispondere alle moderne esigenze, è già un titolo di merito che basterebbe a conferirgli fama di bibliotecario sagace e a guadagnargli perciò, anche in questo campo, la gratitudine dei Ticinesi.

Ora la costruzione è terminata, la biblioteca ha ripreso la sua attività; e grande è la nostra soddisfazione vedendolo considerare benevolmente la nuova sede che, sorta per merito suo, ci è pure costata tanta fatica. Quando viene da noi, non vediamo più in lui soltanto il Poeta: ora è per noi anche il simbolo della buona tradizione; pare che dalla sua presenza le pareti nuove, senza ricordi, senza storia, acquistino un volto consapevole, ricco di promesse. E pare che un poco delle sollecite cure che all'aprirsi della bella stagione dedica al suo piccolo orto presso il Liceo, Egli voglia dedicare anche alla giovanissima biblioteca che vive ora la sua primavera: dimostra un'affettuosa comprensione della nostra fatica quotidiana e questo ci incoraggia e ci inorgoglisce. È nostro vivo desiderio ch'egli sia con noi sulla soglia della nuova Biblioteca ad accogliere, come già vent'anni or sono, i bibliotecari di tutta la Svizzera che verranno a renderne più solenne e più festosa la cerimonia dell'inaugurazione.

A. Ramelli, Lugano.

La nuova sede della Biblioteca Cantonale di Lugano

La Biblioteca Cantonale ha lasciato, lo scorso luglio, il Palazzo degli studi per trasferirsi nella sua nuova sede, costruita in armonia con le esigenze dei tempi, con gli interessi della cultura, con le nuove conquiste della tecnica moderna. Quella che per lunghi anni era stata l'aspirazione di quanti notavano l'insufficienza della vecchia sede; quello che ancor non è molto pareva ai bibliotecari stessi un sogno di difficile attuazione, è ora un fatto compiuto. Per la prima

volta, nello spazio di quasi un secolo, la Biblioteca Cantonale si stacca dal Ginnasio-Liceo, per assumere finalmente una propria fisionomia in condizioni di assoluta indipendenza.

Il concorso per la costruzione della nuova sede fu indetto alla fine del 1936: su 32 concorrenti risultarono vincitori gli architetti Carlo e Rino Tami di Lugano. I lavori furono iniziati — strana ma significativa coincidenza — proprio il 1° settembre 1939. Mentre in Europa si dava il cinico « via » alle forze della distruzione e dell'odio, da noi, nel piccolo Stato del Cantone Ticino, s'iniziava coraggiosamente un'opera di pace destinata al progresso dello spirito umano.

Il 1° settembre di quest'anno, esattamente due anni dopo l'inizio dei lavori e dopo un solo mese di chiusura per il trasporto e la ricollocazione dei suoi 70 000 e più volumi, la biblioteca apriva i battenti della nuova sede al pubblico impaziente, ma incredulo quasi, di veder già riattivato il prestito a domicilio, nonostante le difficoltà fraposte dalle operazioni di rifinitura dei locali.

Prima di descrivere l'edificio ormai terminato, ci sembra opportuno far qualche rapido accenno alle operazioni rese necessarie dal trasferimento della biblioteca dalla vecchia alla nuova sede.

A causa della penuria di spazio sempre più sensibile negli ultimi anni, le nuove accessioni erano state collocate in modo frammentario: perciò, già nel 1940 venne iniziata la preparazione di un programma di nuovo assetto della suppellettile libraria, meglio rispondente alle norme bibliografiche e alle esigenze del pubblico servizio. Soprattutto le pubblicazioni periodiche richiesero una razionale sistemazione e cioè la riunione in un complesso organico dei nuclei sparsi nelle diverse sale. Rivolgendoci a colleghi bibliotecari ci sembra superfluo commentare i numerosi lavori preparatori del trasloco, compiuti in vista anche della futura collocazione del materiale nella nuova sede: ricognizione delle raccolte, conteggio dei volumi, misurazione dei palchetti, smistamento della suppellettile libraria, bonifica degli inventari, allestimento di nuovi cataloghi, ecc. ecc. Diremo soltanto che il trasloco, iniziatosi il 1° luglio 1941, ebbe la durata di 18 giorni lavorativi. Le casse — per ragioni ovvie — furono riempite e vuotate esclusivamente, e con non lieve fatica, dai bibliotecari stessi: lo svolgimento dei lavori avvenne così con pre-

cisione cronometrica, nonostante l'affrettata rimozione dei vecchi palchetti da adattare quasi contemporaneamente ai nuovi scaffali, ciò che obbligava a continui spostamenti di materiale in un ambiente più che ingombro. Alla ben studiata ripartizione delle mansioni, alla disciplina, alla buona volontà di tutti si deve l'ottima riuscita del trasloco.

Ma vediamo finalmente il nuovo edificio. Esso sorge poco discosto dal Palazzo degli Studi e spicca, modernissimo nelle sue linee semplici e decise, sul magnifico sfondo degli alberi secolari del Parco che lo lasciano di verde e di silenzio. Modernissimo dunque, non solo per lo stile e il tipo della costruzione: cemento armato, metallo, vetro, tetti piatti, ambienti luminosi, ma anche per certe sue caratteristiche costruttive quali, ad esempio, gli isolanti fonici e termici, il riscaldamento ad irradiazione dal soffitto, i pavimenti cosiddetti «flottanti» perché staccati dalla struttura in cemento armato.

Da notare anzitutto la disposizione planimetrica che si stacca dai sistemi classici assiali e monumentali per seguire i concetti più moderni relativi all'orientamento del magazzino dei libri e della sala di lettura. I complessi problemi derivanti dalla destinazione dei vari locali, studiati e impostati dapprima in collaborazione col bibliotecario, sono stati risolti con chiarezza, semplicità e logica, soprattutto in vista di un razionale funzionamento dei servizi con un numero minimo d'impiegati.

L'edificio si compone di due corpi di fabbrica, due blocchi distinti, collocati ad angolo retto, uno dei quali costituisce il *magazzino dei libri* a quattro piani, chiuso da tre lati, con la parete volta a Nord tutta vetrata per ottenere la massima luminosità. Nei magazzini, modernamente arredati con scaffalature di ferro a palchetti di legno, e aventi una capacità di circa 160 000 volumi, è stato possibile distribuire più razionalmente e con maggior riguardo al suo futuro incremento la suppellettile libraria, nel seguente ordine: a pianterreno, le opere appartenenti alla Biblioteca Cantonale, esclusi i libri monastici di grande formato e tutte le pubblicazioni periodiche; queste ultime occuparono il primo piano. Al secondo piano fu collocato il materiale della «Libreria Patria» (Ticinensia); al terzo ed ultimo, il materiale di meno frequente consultazione, il cui nucleo

più nobile ed esteticamente più decoroso è costituito dalle antiche librerie monastiche. Ad ogni piano, piccoli locali di studio e di lavoro.

Nell'altra ala dell'edificio sono situate: a pianterreno, la vasta *sala di lettura*, capace di 50 posti, con l'attigua terrazza che offre ai lettori la possibilità di riposanti soste all'aperto in uno degli angoli più suggestivi e più raccolti del Parco, e la *sala dei cataloghi*, entrambe collegate col *centro di distribuzione*; il quale, a sua volta, è in comunicazione diretta coi magazzini mediante due scale, un ascensore, un montacarichi, un montalettere e diversi segnali acustici e luminosi. Accanto alla sala di lettura, un'altra, più piccola, *per le esposizioni*, dove una parte del materiale meno noto riprenderà vita sotto gli sguardi ammirati dei visitatori. A pianterreno sono ancora i luminosi uffici per i bibliotecari e le cabine telefoniche per il pubblico. Lungo una parete del corridoio che conduce al centro di distribuzione, una serie di eleganti e ben illuminate vetrine ha il compito di attirare lo sguardo dei lettori sui più recenti e interessanti acquisti della biblioteca.

Dal locale dei cataloghi una scala che vorremmo quasi chiamare aerea porta al primo piano, dove un salone a nicchie — secondo un prezioso consiglio del Dott. Godet — accoglierà i libri d'arte di cui è particolarmente ricca la nostra biblioteca. Attigua a questa una piccola sala destinata ad accogliere l'interessante biblioteca del filosofo ticinese Romeo Manzoni, il quale lasciò per l'incremento della cultura italiana il suo ingente patrimonio, devoluto poi, su proposta di Francesco Chiesa e con la benevola adesione degli esecutori testamentari, alla costruzione della nuova biblioteca, unitamente ad una parte dei sussidi federali.

Nel vasto semisotterraneo sono i locali della futura Biblioteca popolare che, provvisoriamente, saranno occupati da un Museo didattico delle costruzioni, quelli di deposito e smistamento dei libri e l'impianto del riscaldamento centrale. Uno spazioso corridoio con pareti e soffitto particolarmente rinforzati potrebbe costituire, in caso di bisogno, un rifugio antiaereo per la protezione del materiale più prezioso.

Alla nuova biblioteca, studiata in ogni particolare tecnico e decorativo perchè riuscisse accogliente, raccolta e serena, si aggiungeranno, tra poco, altri due elementi di bellezza: un mosaico del pittore

Pietro Salati nell'atrio e una statua di Remo Rossi, in metallo leggero, che farà un originalissimo contrasto con la rude grigia parete di cemento sulla quale verrà collocata, di fronte al Parco e al lago.

Terrazze, ascensori, segnali acustici e visivi, rifugio antiaereo: biblioteca moderna, dunque, la nostra; la più moderna, in ordine di tempo, delle biblioteche svizzere. Eppure la vecchia, la quasi centenaria Biblioteca Cantonale non si sente punto a disagio in tanta modernità. Essa non deve compiere nessun sforzo per adattarvisi: sempre giovane nello spirito, pronta ad accogliere e a far suo ogni soffio innovatore, la nostra biblioteca continuerà ad ispirarsi a quella modernità di concetti che già da anni e pur nelle condizioni poco favorevoli della vecchia sede, l'aveva trasformata in un centro di cultura di notevole importanza.

* * *

Personale stabile della Biblioteca Cantonale: Dott. A. Ramelli, Prof. L. Gianella, P. Frigeri.

Personale straordinario che ha lavorato presso la Biblioteca Cantonale di Lugano negli anni 1940/41: Dott. Ilse Schneiderfranken di Massagno, addetta agli Archivi Economici Svizzeri di Basilea: nei due mesi precedenti il trasloco attese in modo lodevole al riordino delle pubblicazioni periodiche, intelligentemente aiutata dalle volontarie signorine Wissler e Morgenthaler, che prestarono pure la loro instancabile attività nel periodo del trasloco; Signor Fritz Wyss della Biblioteca Nazionale di Berna, alla cui memoria rivolgiamo il nostro pensiero riconoscente per il prezioso aiuto che ci volle dare nei primi dieci giorni del trasferimento delle raccolte dalla vecchia alla nuova sede.

Volontarie: sig.na Elisabeth Wissler di Berna dal 1° aprile 1940 al 31 luglio 1941; sig.na Catherine Lauterburg di Berna (Scuola Studi Sociali di Ginevra) dal 15 settembre al 15 dicembre 1940; sig.na Elisabeth Morgenthaler di Berna, dal 15 marzo al 15 dicembre 1941; sig.na Vroni Schenker di Langnau (Scuola Studi Sociali di Ginevra), sig.na Valeria Tonaccia di Lugano, sig.na A. M. Maier di Bremgarten (Aarg.): autunno 1941.

A. Ramelli.

Schweiz. Bibliotheksstatistik 1940

I. Ausgaben

1940

Statistik

	Anstalt	A. Sammlungsgegenstände					B. Buch- binder	C. Per- sonal ¹⁾	D. Andere Verwalt.- Ausgaben	Total A—D
		1. Nova %	2. Ant. %	3. Forts. %	4. Period. %	Total 1—4				
1	Aarau K. B.	58	10	32		11 800	2 600	21 000 ²⁾	800	36 200
2	Basel U. B.	30	15	19	36	74 991	14 826	232 689 ³⁾	15 582	338 088 ⁴⁾
3	Bern S. L. B.	—	—	—	—	29 037	20 432	178 266	21 550	249 285 ⁵⁾
4	Bern St. B.	35	2,5	10,5	52	55 605	9 399	77 268	10 500	152 772 ⁶⁾
5	Biel St. B.	54	23	3	20	4 250	1 363	10 760	1 545	17 918 ⁷⁾
6	La Chaux-de-Fonds B. P.	—	—	—	—	2 551	3 972	18 293	2 333	27 149
7	Chur K. B.	—	—	—	—	3 529	1 241	13 924	1 250	19 944 ⁸⁾
8	Frauenfeld K. B.	68	4	6	22	4 722	1 818	11 500	500	18 540 ⁹⁾
9	Fribourg B. C. U.	52,5		47,5		15 909	6 084	— ¹⁰⁾	3 613	25 606
10	Genève B. P. U.	21,5	4	19,5	55	25 195 ¹¹⁾	22 667	144 780	7 000	199 642 ¹²⁾
11	Lausanne B. C. U.	22	14	23	41	25 310	11 947	69 091	4 580	110 928
12	Liestal K. B.	—	—	—	—	4 042	1 101	1 900	133	7 176 ¹³⁾
13	Lugano B. C.	—	—	—	—	3 483	776	13 632	—	17 891
14	Luzern B. B.	49	13	16	22	2 663 ¹⁴⁾	886	12 300	369	16 218
15	Luzern K. B.	56	13	18	13	13 077	3 928	40 464	3 945	61 414
16	Neuchâtel B. V.	24	8	7	61	4 393	3 183	31 246	2 818	41 640 ¹⁵⁾
17	Porrentruy B. C. ¹⁶⁾	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	St. Gallen Staats-B.	20	8	31	41	2 755	1 345	13 600 ¹⁷⁾	548 ¹⁸⁾	18 248 ¹⁶⁾
19	St. Gallen St. B.	45	5	28	22	6 627	2 628	23 059	748	33 062 ¹⁹⁾
20	Schaffhausen St. B.	44	0,5	45,5		5 374 ²⁰⁾	2 237	18 520	1 970	28 101
21	Solothurn Z. B.	47	28,5	10,5	14	7 545	3 272	26 378	7 231	44 426
22	Winterthur St. B.	56,5	6,5	14	23	12 128	8 501	33 826	5 466	59 921
23	Zürich E. T. H.	—	—	—	—	41 665	9 368	62 728	3 265	117 026 ²¹⁾
24	Zürich Z. B.	16,5	5	17,5	61	54 036 ²²⁾	22 318	188 292	9 958	274 604

¹⁾ Ohne Personalversicherung. — ²⁾ Inbegr. Staatsarchiv. — ³⁾ Davon für Hilfskräfte Fr. 33 864. — ⁴⁾ Davon nicht in eigener Rechnung Fr. 198 825. — ⁵⁾ Ebenso Fr. 40 722 (Buchbinder u. z. T. Verwaltungsausgaben). — ⁶⁾ Ebenso Fr. 1 951. — ⁷⁾ Ebenso Fr. 9 000. — ⁸⁾ Ebenso Fr. 13 900 (Personal). — ⁹⁾ Ebenso Fr. 7 040 (Personal und andere Verwaltungsausgaben). — ¹⁰⁾ Personal nicht in eigener Rechnung. — ¹¹⁾ Dazu aus Spezialfonds Fr. 4 725. — ¹²⁾ Davon nicht in eigener Rechnung Fr. 144 780 (Personal). — ¹³⁾ Ebenso Fr. 6 043. — ¹⁴⁾ Dazu Fr. 999 von der Stiftung für Suchende. — ¹⁵⁾ Davon nicht in eigener Rechnung Fr. 27 396. — ¹⁶⁾ Fällt aus wegen Reorganisation der Bibl. — ¹⁷⁾ Personal im Hauptamt für Staatsarchiv. — ¹⁸⁾ Aus Archivkonto. — ¹⁹⁾ Davon nicht in eigener Rechnung Fr. 25 687. — ²⁰⁾ Dazu Fr. 9 aus Spezialkredit für Scaphusiana (Antiq.). — ²¹⁾ Davon nicht in eigener Rechnung Fr. 62 728 (Personal). — ²²⁾ Dazu Fr. 3390 von der Gesellschaft von Freunden der ZB.

	Anstalt	A. Art		
		Lit. und wiss. Werke		Rechenschafts- berichte
		Bände	Broschüren	
1	Aarau K. B.	3 080	230	190
2	Basel U. B.	17 579	15 160 ¹⁾	—
3	Bern S. L. B.	5 390	3 396	4 449
4	Bern St. B.	7 470	7 410	162
5	Biel St. B.	614	48	10
6	La Chaux-de-Fonds B. P.	789	416	282
7	Chur K. B.	507	653	152
8	Frauenfeld K. B.	314	151	56
9	Fribourg B. C. U.	2 295	335	160
10	Genève B. P. U.	6 390	8 355	—
11	Lausanne B. C. U.	3 290	793	832
12	Liestal K. B.	369	278	81
13	Lugano B. C.	—	—	—
14	Luzern B. B.	855	510	295
15	Luzern K. B.	1 952	424	—
16	Neuchâtel B. V.	1 809	954	1 137
17	Porrentruy B. C. ²⁾	—	—	—
18	St. Gallen Staats-B.	6337		—
19	St. Gallen St. B.	3 111	1 951	399
20	Schaffhausen St. B.	1 324	42	100
21	Solothurn Z. B.	2 204	1 356	443
22	Winterthur St. B.	3 132	1 620	466
23	Zürich E. T. H.	4 032 ³⁾		—
24	Zürich Z. B.	4 508	10 952	994

¹⁾ Inbegr. Rechenschaftsberichte. — ²⁾ Fällt aus wegen Reorganisation der Bibl. — ³⁾ Dazu 22 573 Patentschriften.

	A. Art				B. Herkunft				
	Graph.	Hand- schriften	Andere Geg.	Total	Kauf	Schen- kungen	Tausch	Depots	Total
1	40	10	—	4 250	2 300	550	300	1 100	4 250
2	632	67	—	33 438	11 314	8 167	12 352	1 605	33 438
3	1 019	76	—	14 330	2 391	11 939	—	—	14 330
4	537	523	—	15 102	1 851	11 940	1 311	—	15 102
5	—	—	—	672	553	119	—	—	672
6	10	14	—	1 511	264	1 247	—	—	1 511
7	3	—	—	1 315	436	876	—	3	1 315
8	—	2	—	523	432	85	6	—	523
9	—	—	—	2 790	1 880	850	60	—	2 790
10	233	357	—	15 335	1 247	8 020	6 068	—	15 335
11	—	9	—	4 924	3 554	280	1 090	—	4 924
12	—	2	—	730	330	400	—	—	730
13	—	—	—	1 216	632	584	—	—	1 216
14	562	23	34	2 279	334	1 932	12	1	2 279
15	—	—	—	2 376	640	1 736	—	—	2 376
16	—	10	—	3 910	772	2 017	20	1 101	3 910
17 ⁴⁾	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	—	—	—	6 419	131	6 288	—	—	6 419
19	426	99	—	5 986	885	3 945	—	1 156	5 986
20	—	11	—	1 477	569	572	284	52	1 477
21	131	33	—	4 167	756	3 411	—	—	4 167
22	23	1	—	5 242	1 108	3 789	314	31	5 242
23	—	—	—	4 032	1 479	2 553	—	—	4 032 ⁵⁾
24	312	101	3	16 870	1 967	4 742	10 092	69	16 870

4) Fällt aus wegen Reorganisation der Bibliothek. — 5) Dazu 22 573 Patentschriften.

III. Benutzung

1940

Statistik

	Anstalt	A. Ausleihe				
		1. Im Gebäude	2. Nach Hause	3. Nach auswärts		Total A
				a. Inland	b. Ausland	
1	Aarau K. B.	1 380	7 325	245	3	8 953
2	Basel U. B.	44 318	33 856	3 884	19	82 077 ¹⁾
3	Bern S. L. B.	10 770	39 082	21 922	24	71 798
4	Bern St. B.	8 576	18 394	2 997	18	29 985
5	Biel St. B.	—	21 365	1 065	—	22 430 ²⁾
6	La Chaux-de-Fonds B. P.	4 879	31 914	109	—	36 902
7	Chur K. B.	15 000	5 000	2 800	—	22 800 ³⁾
8	Frauenfeld K. B.	1 120	9 091	41	—	10 252
9	Fribourg B. C. U.	24 192	20 743	1 765	1	46 701
10	Genève B. P. U.	16 724	27 070	1 907	8	45 709
11	Lausanne B. C. U.	36 420	42 701	4 488	2	83 611
12	Liestal K. B.	64	9 956	352	—	10 372 ⁴⁾
13	Lugano B. C.	6 900	9 312	1 496	—	17 708
14	Luzern B. B.	7 433	7 300	1 344	—	16 077 ⁵⁾
15	Luzern K. B.	2 731	13 791	195	—	16 717
16	Neuchâtel B. V.	9 220	25 207	232	—	34 659
17	Porrentruy B. C. ⁶⁾	—	—	—	—	—
18	St. Gallen Staats-B.	2 480				2 480
19	St. Gallen St. B.	2 832	15 770	821	5	19 428
20	Schaffhausen St. B.	1 614	25 081	308	—	27 003 ⁷⁾
21	Solothurn Z. B.	472	19 878	409	—	20 759 ⁸⁾
22	Winterthur St. B.	8 666	45 810	2 450	—	56 926
23	Zürich E. T. H.	10 687	16 975	2 350	—	30 012 ⁹⁾
24	Zürich Z. B.	56 296	54 616	4 019	18	114 949

1) Inbegr. 3569 Blätter (Handschriften). — 2) Davon 15 840 Bände Unterhaltungslit. — 3) Schätzungsweise; ausnahmsweise starke Benützung im Lesesaal. — 4) Davon 8 000 Bände Unterhaltungslit. — 5) Inbegriffen 264 Blätter Graphik und 355 Diapositive. — 6) Fällt aus wegen Reorganisation der Bibl. — 7) Davon 14 729 Bände Unterhaltungslit. — 8) Davon 14 215 Bände Unterhaltungslit. — 9) Dazu 311 445 + 2 312 + 304 Patentschriften.

	B. Bezug			C. Suchkarten			D. Paketsendungen		
	1. Aus Inland	2. Aus Ausland	Total B	1. Eigene	2. Fremde	Total C	1. Eingeh.	2. Ausgeh.	Total D
1	1 155	18	1 173	—	—	—	— ¹¹⁾	1 567	—
2	3 011	18	3 029	1 654	3 678	5 332	1 072	1 510	2 582
3	449	—	449	—	—	—	— ¹¹⁾	6 177	—
4	1 452	15	1 467	1 685	2 384	4 069	884	1 434	2 318
5	577	—	577	800	40	840	500	400	900
6	54	—	54	—	—	—	44	65	109
7	422	—	422	200	18	218	250	1 100	1 350
8	186	—	186	—	—	—	752		752
9	5 169	135	5 304	1 549	1 674	3 223	2 565	2 561	5 126
10	1 020	1	1 021	593	1 890	2 483	1 508	1 582	3 090
11	982	4	986	850	934	1 784	2 866	2 441	5 307
12	65	—	65	—	—	—	128	136	264
13	767	13	780	—	—	—	— ¹¹⁾	949	—
14	322	—	322	120	63	183	—	—	— ¹¹⁾
15	547	—	547	271	492	763	761	860	1 621
16	499	—	499	485	458	943	364	780	1 144
17 ¹⁰⁾	—	—	—	—	—	—	—	—	—
18	105	—	105	—	—	—	—	—	— ¹¹⁾
19	723	1	724	406	624	1 030	526	494	1 020
20	295	—	295	213	147	360	463	366	829
21	239	—	239	142	179	321	179	175	354
22	240	—	240	69	372	441	122	88	210
23	—	—	—	—	—	—	—	—	— ¹¹⁾
24	764	65	829	505	3 866	4 371	— ¹¹⁾	3 849	—

¹⁰⁾ Nicht gezählt. — ¹¹⁾ Fällt aus wegen Reorganisation der Bibl.